

CREDITO COOPERATIVO. Ok alla semestrale

Valpolicella Benaco Banca: in crescita raccolta e impieghi

Il presidente Tommasi: «Sempre a sostegno dell'economia locale»

Nel primo semestre dell'anno per Valpolicella Benaco Banca sono cresciuti raccolta, stato patrimoniale e impieghi. Dal bilancio, approvato dal Cda nella sua ultima seduta, emerge che la raccolta totale è passata dai 518 milioni del precedente semestre ai 538 milioni al 30 giugno di quest'anno.

«Quella verso la nostra banca è una fiducia ben riposta», commenta il presidente Gianmaria Tommasi, «non solo per la solidità della banca, il cui patrimonio supera ora i 35 milioni di euro, ma anche perché la solidarietà contraddistingue il gruppo delle Bcc e, grazie a questa, nessun cliente di una banca di credito cooperativo ha lamentato perdite, anche nei casi in cui la situazione si presentava alquanto difficile».

Gli impieghi lordi a clientela hanno superato i 346 milioni di euro, in aumento rispetto ai 340 milioni di fine 2015.

«L'economia del territorio in cui operiamo, la Valpolicella e il Baldo-Garda», aggiunge il vicepresidente Franco Ferrarini, «evidenzia una apprezzabile positiva vivacità. Noi sosteniamo tale vivacità, collaborando con gli operatori economici, esaminando con loro i progetti di investi-

mento, investendo con loro, operando al loro fianco». In crescita anche il numero dei soci, che ora supera le 3.450 unità.

L'utile di semestre riportato nel conto economico è di 970mila euro, in crescita rispetto al 2015. «È un risultato certamente positivo», aggiunge Tommasi, «che ci fa guardare al futuro con una certa tranquillità. Ci preme, quindi, sottolineare come la nostra banca sia sempre più inserita nella comunità locale, abbia in essa un ruolo ormai riconosciuto e apprezzato». Oltre ad aver sostenuto le attività economiche del territorio, sottolinea il presidente, anche nel primo semestre 2016 sono state promosse iniziative di carattere sociale e culturale, «convinti che una banca come la nostra debba concorrere alla crescita non solo economica della comunità cui appartiene».

Le norme di riforma delle banche di credito cooperativo sono in avanzata fase di elaborazione, e secondo Tommasi, «permetteranno alle Bcc di continuare a definirsi ed essere differenti. È evidente che non è sufficiente che la normativa lo preveda. Occorre volerlo anche noi», conclude. ●

